

«Quasi mai...».

«Quello che prendi tu è un aereo bello grosso, vero?».

«Certo. Il più grosso di tutti».

«E sta su anche se c'è la bufera?».

«Di sicuro».

Il padre partì e l'aereo arrivò in orario. L'uomo si sistemò in albergo, ma quando aprì i bagagli rimase di stucco. In cima a tutto, nella valigia, c'era la piccola coperta bianca del suo bambino.

Allarmato, telefonò immediatamente alla moglie: «È capitata una cosa terribile, non so come sia potuto succedere, ma la coperta del bambino è qui nella mia valigia! Come facciamo?».

«Stai tranquillo. Poco fa il bambino mi ha detto: Non preoccuparti, mamma. Ho dato a papà la mia coperta: non gli succederà niente».

- L' elmo

Le trincee della Prima Guerra Mondiale sono come ferite che deturpano la ruvida bellezza delle montagne. Sono camminamenti butterati da cunicoli, ci sono i resti di un'avventura insensata: lattine arrugginite, brandelli di coperte, sacchi, schegge di cassette e qualche vecchia mitraglia arrugginita.

In uno di questi bugigattoli, semisepolto fra ghiaia e rifiuti c'era un elmo. Un elmo da soldato, brunito di ruggine, ammaccato. E su quell'elmo uno sconosciuto soldato aveva inciso con un temperino: «Mamma, se posso torno».

Né inni di vittoria, né minacce al nemico, ma solo quella promessa alla madre, come una preghiera.

La vita, con tante difficoltà, con tanti pericoli, con il male del peccato è come la guerra, è gridare: «Mamma, se posso torno».

Questa è la preghiera di ogni giorno, di noi che crediamo: «Padre, sto arrivando». Perché Gesù e Maria ci accompagnano.

Per questo don Bosco ci raccomanda di recitare ogni giorno almeno tre 'AVE MARIA'

*** le tre 'AVE MARIA'...

mese di MAGGIO 2016

(prima parte del mese) **filmati:**

mercol. 4 maggio Storia della Salvezza, la chiamata di Maria. (11'03'')

venerdì 13 maggio: Poalo, eroe in quella notte sulla 'Costa Concordia'. (11')

ogni giorno tre AVE MARIA da recitare insieme (mese di maggio)

lunedì
2 maggio

→ **Maria è inserita nella STORIA**

che DIO PREPARA e GUIDA

perché tutti gli uomini possano essere salvati.

LA SALVEZZA è essere tolti

dal PECCATO, da una VITA VUOTA, dalla MORTE FINALE...

- nel racconto di EVA, di ADAMO e del SERPENTE

gli uomini sono TOCCATI dal PECCATO, TOCCATI dalla MORTE

→ quindi ROVINATI

dal libro della Genesi 3, 1-24.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: « È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?».

Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"».

Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose

dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?»

Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?»

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. *Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno*»...

Il Signore Dio scacciò l'uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Dunque gli uomini pur rovinati dal PECCATO e dalla MORTE hanno la PROMESSA della SALVEZZA in GESU' e MARIA:

questa è parola, è promessa di Dio:

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno.

racconto:

Nei tempi remoti, in Giappone, si usavano lanterne di carta e di bambù con le candele dentro.

Una notte, a un cieco che era andato a trovarlo, un tale offrì una lanterna da portarsi a casa. «A me non serve una lanterna», disse il cieco. «Buio o luce per me sono la stessa cosa».

«Lo so che per trovare la strada a te non serve una lanterna», rispose l'altro, «ma se non l'hai, qualcuno può venirti addosso. Perciò devi prenderla».

Il cieco se ne andò con la lanterna, ma non era ancora andato molto lontano quando si sentì urtare con violenza. «Guarda dove vai!», esclamò

lunedì
16 maggio

MARIA presenta Gesù ai pastori.

dal vangelo di Luca 2, 8-17.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

----- *commento:*

Forse sembra che ripetiamo sempre che Maria ci dona Gesù, quasi ci fossimo bloccati su questa affermazione, che poi dobbiamo abbandonare di fronte ad *altre certezze e sicurezze che la vita ci dà*.

Maria e Gesù sono la sicurezza più grande che anche d. Bosco vuole darci, perché ci accompagnino per tutta la vita! Rimaniamo legati a Gesù e Maria!

----- *racconto:*

La piccola coperta bianca che lo aveva scaldato nella culla non lo aveva lasciato. Era minuscola, un po' lisa, e lo accompagnava dovunque. Se proprio era costretto a starle lontano, il bambino pretendeva che il piccolo rettangolo di stoffa bianca fosse in un luogo visibile. Piegata o arrotolata nello zainetto colorato lo seguiva a scuola. La piccola coperta bianca era come la sua ombra. Quando, dopo mille insistenze, la mamma riusciva convincerlo a mettere la coperta in lavatrice, il bambino si sedeva inquieto davanti all'oblò dello sportello e aspettava, senza perderla d'occhio un istante. La sorellina di poco più grande lo canzonava per questa mania, ma al bambino non importava. La coperta: talismano, scudo, protezione.

Un giorno, il papà annunciò che per motivi di lavoro doveva affrontare un lungo viaggio in aereo. Per il bambino era una novità. La vigilia della partenza, trascinandolo la sua coperta, seguì preoccupato tutti gli spostamenti del papà, fissandolo con apprensione durante la preparazione della valigia.

«Papà, non cadono mai gli aerei?».

Nel XIX secolo, in una cittadina inglese, dopo mesi di lavoro, una schiera di muratori aveva terminato la costruzione di un'altissima ciminiera per una fabbrica. L'ultimo operaio era sceso dalla vertiginosa impalcatura di legno.

L'intera popolazione della città era là per festeggiare l'evento e soprattutto per assistere alla caduta spettacolare dell'impalcatura.

Appena il castello di assi e travi crollò tra il frastuono, la polvere, le risate e le grida della gente, con stupore si vide spuntare sulla sommità della ciminiera la testa di un muratore che aveva appena terminato il lavoro nel colpetto interno.

La folla degli spettatori ammutolì di colpo e l'orrore cominciò a serpeggiare in mezzo a loro: «Ci vorranno giorni per alzare un' altra impalcatura... E di qui ad allora quel muratore sarà morto di freddo... o di sete... o di fame...».

In mezzo alla gente c'era anche la mamma del muratore, che sembrava disperata... Ma poi ad un tratto si fece largo e arrivata sotto la ciminiera fece un segno al figlio e gridò: «Giovanni, togli le calze!». Un mormorio si diffuse: «Poverina, il dolore le ha fatto perdere la ragione...».

Ma la donna insistette. Per non preoccuparla di più, Giovanni si tolse una calza. La donna gridò di nuovo: «Rovesciala e cerca il nodo, poi tira».

L'uomo ubbidì e ben presto si trovò in mano una grossa manciata di lana. «Fai lo stesso con l'altra e lega insieme i fili e poi buttane giù un capo. E tieni l'altro ben saldo fra le dita».

Giovanni eseguì. Al filo di lana fu legato un filo di cotone che l'uomo tirò fino in cima. Poi al filo di cotone fu attaccata una cordicella e alla cordicella una corda e infine un robusto cavo. Giovanni lo fissò saldamente alla ciminiera e scese in mezzo agli «urrà!» della gente.

*** le tre 'AVE MARIA' perché *attraverso la preghiera* Gesù e Maria diventano quella corda che dalla terra ci porta in Cielo. Gesù e Maria ci sono *per salvare* la nostra vita.

venerdì
13 maggio

filmato: Paolo Rona che salva la gente (dura 10'30")
dal naufragio della Costa Concordia: 'Dare il meglio di sé!'

lunedì 16 maggio: **inizia la 3a settimana**
(la 2a parte di maggio). 

il cieco allo sconosciuto. «Non vedi questa lanterna?».

«La tua candela nella lanterna si è spenta», rispose lo sconosciuto.

** *Noi possiamo essere come persone che fendono il mondo in modo presuntuoso, senza accorgersi di essere ciechi che portano in mano una lampada spenta? Eppure molti di noi ci faremo chiamare «maestro» o «dottore» o «onorevole».*

** *Di sicuro per quanto riguarda la vita quaggiù sulla terra e l'altra lassù nel Cielo, noi siamo ciechi perché sappiamo ben poco. Gesù e Maria possono essere presenti nella nostra vita per guidarci:*

*così saremo salvi dal 'fallimento', dalla 'incapacità':
noi da soli non riusciamo nella vita!*

*** **recitiamo tre 'Ave Maria...'**

noi siamo creature da aiutare durante questa vita terrena, per non lasciarci fallire. Ringraziamo Dio che ci ama e viene a salvarci:

1^a - Per la nostra salvezza Dio promette che manderà Gesù e Maria.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te...

2^a - Gesù e Maria schiacciano il capo al serpente ossia vincono il peccato; e questo anche per essere di nostro aiuto.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te...

3^a - Dobbiamo credere e accettare Gesù e Maria nella nostra vita.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te...

martedì
3 maggio

I' ANNUNCIO a MARIA
perché diventi Madre del Salvatore.

dal vangelo di Luca 1, 26-31.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio, in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

— — — — — *considerazione:*

La prima parola da prendere in considerazione è il saluto dell' Angelo a Maria. Nella traduzione italiana l'Angelo dice: « Ti saluto, Maria ». Ma la parola greca sottostante: «Kàire», significa di per sé: «Gioisci, Rallegrati »...

Solo con questo dialogo, che l'angelo Gabriele ha con Maria, comincia realmente la nuova Alleanza di Dio con noi. Possiamo quindi dire che **la prima parola è un invito alla gioia: «Gioisci, rallegrati! »**. Dunque attraverso queste parole che vengono da Dio, il « Vangelo » è veramente la « Buona Notizia » che ci porta gioia.

L' àngelos, in greco, è colui che reca un euanghélion, ossia un evangelio, "lieto annunzio". In Luca l'angelo Gabriele porta l'annunzio di Gesù ("Dio salva"). La destinataria si chiama Maria, vergine promessa sposa di Giuseppe discendente di Davide (erede della promessa del Messia). Il dialogo si svolge in tempi diversi (parla l'angelo e risponde Maria).

Il saluto angelico: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te», suona quale lieto annunzio della **fine dell'antica "disgrazia" che pesava sui figli di Adamo ed Eva, incapaci di essere fedeli a Dio e vivere con Dio senza peccati**. Il greco kàire, "rallegrati" (in latino, Ave), è infatti molto più di un saluto cortese. Perciò Maria resta in silenzio, turbata, domandandosi il senso, in attesa che l'angelo aggiunga altro.

A queste parole Maria fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L' Angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».

L'angelo svela alla «piena di grazia» la vocazione a «Madre del Figlio dell' Altissimo». Prima di essere chiamata a dare, la Vergine è chiamata ad accogliere il dono di Dio (in questo consiste la vocazione a credere). Non è il grembo verginale di Maria ad offrirsi al Figlio di Dio, piuttosto **il Figlio di Dio che, donandosi, richiede un'accoglienza incondizionata**: un grembo verginale, appunto!

— — — — — *racconto:*

Ecco la gioia nostra, ma anche di Dio: in Maria e in Gesù ci è stata aperta la porta per abbandonare la nostra vita non buona e in cui non riusciamo a fare il bene. La porta ci introduce in una vita nuova che Dio stesso ci dona.

- 4 - Intorno alla stazione principale di una grande città, si dava appuntamento, ogni giorno e ogni notte, una folla di relitti umani: barbo-

del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

— — — — — *commento:*

il primo a credere a Dio e in Maria è stato lo sposo san Giuseppe:

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *‘Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi’*.

Maria fa nascere Gesù e lo fa nascere per noi:

Per trasformare il mondo, Dio ha scelto un' umile fanciulla di un villaggio della Galilea, Maria di Nazaret, e l'ha interpellata con questo saluto: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te ».

Madre è colei che dà la vita, ma che anche aiuta e insegna a vivere. Maria è Madre, Madre di Gesù al quale ha dato il suo sangue, il suo corpo.

Ed è lei a presentarci il Figlio eterno del Padre, venuto ad abitare in mezzo a noi. Gesù è dunque colui che ci benedice, che ci salva: Maria ci dona Gesù, per cui insieme a Dio padre diventa anche lei la nostra benedizione, la nostra salvezza.

Maria ha accolto con fede Gesù e con amore l'ha donato al mondo.

Questa è anche la nostra vocazione e la nostra missione, la vocazione e la missione di ogni Cristiano: accogliere Cristo nella sua vita e donarlo al mondo, «perché il mondo si salvi per mezzo di Lui ».

— — — — — *racconto:*

...perché vengono da noi Gesù, Maria... e tante sante persone (tra cui nostri genitori, e nonni...)? Sono come le corde che ci fanno salire dalla terra al cielo.

————— *racconto:*

Dio veramente ci salva:

nella vita noi ne combiniamo di tutti i colori; ci carichiamo di peccati, di azioni cattive, ma Gesù viene a salvarci.

In un'antica cattedrale, appeso ad altezza vertiginosa, c'è un imponente crocifisso d'argento che ha due particolarità. La prima è la corona di spine sul capo di Gesù: è tutta d'oro massiccio tempestato di rubini e il suo valore è incalcolabile.

La seconda particolarità è il braccio destro di Gesù: è staccato e proteso nel vuoto.

Una storia ne spiega il motivo.

Molti anni fa, una notte, un ladro audace e acrobatico progettò un piano perfetto per impadronirsi della splendida corona d'oro e rubini. Si calò da uno dei finestroni del tetto legato ad una corda e oscillando arrivò al crocifisso. Ma la corona di spine era fissata molto solidamente e il ladro aveva solo un coltello per tentare di staccarla. Infilò la lama del coltello sotto la corona e fece leva con tutte le sue forze. Provò e riprovò, sudando e sbuffando. La lama del coltello si spezzò e anche la corda, troppo sollecitata, si staccò dal finestrone.

Il ladro si sarebbe sfracellato sul pavimento, ma il braccio del crocifisso si mosse e lo afferrò al volo.

Al mattino i sacrestani lo trovarono lassù, sano e salvo, tenuto saldamente (e affettuosamente) da Gesù crocifisso.

*** le tre 'AVE MARIA': attraverso Maria giungere a Gesù .

giovedì
12 maggio

MARIA dà alla luce **GESU'** a Betlemme
nella povertà di una grotta.

dal vangelo di Luca 2, 1-2.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni

ni, ladruncoli, marocchini e giovani drogati. Di tutti i tipi e di tutti i colori. Si vedeva bene che erano infelici e disperati. Barbe lunghe, occhi cisposi, mani tremanti, stracci, sporcizia. Più che di soldi, avevano tutti bisogno di un po' di consolazione e di coraggio per vivere; ma queste cose oggi non le sa dare quasi più nessuno. Colpiva, tra tutti, un giovane, sporco e con i capelli lunghi e trascurati, che si aggirava in mezzo agli altri poveri naufraghi della città, come se avesse una sua personale zattera di salvezza.

Quando le cose gli sembravano proprio andare male, nei momenti di solitudine e di angoscia più nera, il giovane estraeva dalla sua tasca un bigliettino unto e stropicciato e lo leggeva. Poi lo ripiegava accuratamente e lo rimetteva in tasca. Qualche volta lo baciava, se lo appoggiava al cuore o alla fronte. La lettura del bigliettino faceva effetto subito. Il giovane sembrava riconfortato, raddrizzava le spalle, riprendeva coraggio.

Che cosa c'era scritto su quel misterioso bigliettino? Sei piccole parole soltanto: «La porta piccola è sempre aperta».

Tutto qui.

Era un biglietto che gli aveva mandato suo padre. Significava che era stato perdonato e in qualunque momento avrebbe potuto tornare a casa.

E una notte lo fece. Trovò la porta piccola del giardino di casa aperta. Salì le scale in silenzio e si infilò nel suo letto

Il mattino dopo, quando si svegliò, accanto al letto, c'era suo padre. In silenzio, si abbracciarono.

*** recitiamo tre 'Ave Maria':

- Maria, è la prescelta da Dio e piena di 'grazie' per sé e per noi - Ave ...
- 'rallegriamoci' insieme a Maria, perché Dio ci ama. - Ave Maria...
- da Maria facciamoci portare a Gesù. - Ave Maria ...

mercoledì
4 maggio

filmato: nella Storia della Salvezza, la chiamata a Maria (11'03'')
+ due canti: Giovane donna e s. Maria del cammino

giovedì
5 maggio

la RISPOSTA DI MARIA:
"Eccomi, sono la serva del Signore..."

dal vangelo di Luca 1, 30-38.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio

gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

————— *considerazione:*

Al termine del colloquio Maria risponde all'Angelo: « Sono la Serva del Signore, sia fatto come hai detto tu ». Maria anticipa così la invocazione del *Padre nostro*: « Sia fatta la tua volontà ». Dice « sì » alla volontà grande di Dio...

Maria ci invita a dire anche noi questo « sì » che appare a volte così difficile. Siamo tentati di preferire la nostra volontà, ma ella ci dice: « Abbi coraggio, di' anche tu: "Sia fatta la tua volontà", perché questa volontà è buona e trasforma completamente la nostra vita».

O Maria, per essere riempita dall'amore del Padre e dall'amore del Figlio, ossia per essere la sposa dello Spirito Santo, hai voluto 'annullare' te stessa. Hai scelto il sogno di Dio e hai rinunciato ai tuoi sogni, al tuo futuro, alla tua casa, al tuo sposo Giuseppe. Sei entrata nella famiglia trinitaria di Dio. E, al tempo stesso, sei rimasta capace di amare anche noi nel tuo figlio. Sei diventata la serva del Signore e così hai potuto essere anche nostra madre. Hai detto di sì a Dio anche a nome di tutta l'umanità. Sei stata la portavoce di tutte le creature.

Per il tuo sì, *Gesù* rimane *il grande dono di Dio Padre*, perché *tu, o Maria*, sei stata *capace di accogliere* questo amore.

————— *racconto:*

Leah Darrow, ex modella americana, ha lo sguardo radioso e sereno di chi ha fatto **una scelta importante e la vuole comunicare a tutti**: «Mentre lavoravo come modella non ho mai chiesto a Dio cosa volesse che io facessi: pensavo che Lui non fosse interessato a me. La mia fede e il mio lavoro cozzavano l'un contro l'altro. Nel mondo della moda si pensa solo a come fare soldi e non al bene dell'uomo. A quel tempo intorno

da Isaia 9,1-2 e 5-6.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

da Isaia 11,1-8.

Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore.

La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

————— *commento:*

prendiamo alcune parole dallo stesso Isaia per dare il significato vero e profondo ai passi del Profeta riportati sopra:

“Ecco Dio è la mia salvezza, io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stata la mia salvezza”.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza!

Poiché Dio ci è venuto incontro per mezzo di Maria, per la medesima via è facile e sicuro incontrarlo: in Maria Egli è il Dio con noi! (Emanuele!)

«Fammelo conoscere!».

«Tu già lo conosci: nelle mie mani è lui che ti accarezza; nei miei occhi è lui che ti guarda; nel mio volto è lui che ti sorride: è lui!».

La donna concluse: «Dio si chiama Amore! E io non lo sapevo: che bella notizia mi hai dato!».

I suoi occhi brillarono di gioia. Dove c'è amore vero, deve in qualche modo sbocciare un dialogo come questo.

- il mezzadro scozzese

Mentre era al lavoro nei campi, un povero mezzadro scozzese sentì un grido d'aiuto provenire dalla palude vicina. Vide un bambino che affogava nelle sabbie mobili, e a rischio della propria vita lo salvò.

Il padre di quel bambino era un nobile: la sera stessa bussò alla casa del mezzadro e per sdebitarsi si offerse di pagare le scuole a suo figlio. Così il figlio del mezzadro poté frequentare i migliori istituti del Regno Unito e laurearsi in medicina fino a diventare famoso. Il suo nome infatti era Alexander Fleming, lo scopritore della penicellina.

Qualche tempo dopo, il figlio del nobile, che il mezzadro aveva salvato, si ammalò gravemente di polmonite: e la penicellina lo guarì. Si chiamava Winston Churchill, il premier britannico che fermerà Hitler.

Senza saperlo (ma quando si fa il bene, Dio porta tutto a buon fine!) con un solo gesto il mezzadro scozzese aveva cambiato in bene due volte la storia dell'umanità.

*** le tre 'AVE MARIA': amare, servire, aiutare chi è vicino a noi.

martedì
10 maggio

viene ripetuta la **PROMESSA** ai profeti per noi:

MARIA vergine avrà un FIGLIO

il Figlio si chiamerà Emanuele = Dio con noi.

dal libro del profeta Isaia 7, 10-14.

Il Signore parlò ancora ad Acaz: "«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

- 10 -

a me tutti mi ripetevano che solo con l'essere belli e famosi si poteva diventare veramente felici. Come mi hanno mentito!».

Leah oggi ha 33 anni. Negli anni Duemila è stata resa famosa da una delle trasmissioni *reality show* più affermate d'America, *Next America's Top Model*. A portarla lì era stata la sua bellezza naturale.

«I miei, all'inizio, mi hanno appoggiata nei primi passi nell'ambiente della moda, ma mi hanno sempre detto di stare molto attenta - racconta -. Non mi dicevano di non fare quel lavoro, ma solo di scegliere quel che era giusto. Mi sono sempre stati davvero vicini».

La carriera di Leah prende quota all' inizio degli anni duemila, quando la ragazza inizia a fare servizi fotografici per marche di abbigliamento, cosmetici, shampoo. «Una volta riuscii a guadagnare 8.000 dollari per un servizio fotografico di un giorno solo». Le fotografie di Leah hanno successo: la modella inizia a comparire in pubblicità per la televisione trasmessa sui maxischermi di Times Square, uno dei posti più frequentati di New York, ma anche sui poster nei taxi, in metropolitana, sui giornali.

Sembra la storia di un successo inarrestabile. Fino a un certo giorno in cui, per Leah, qualcosa cambia radicalmente. Accade quando lei tocca quasi con mano il vuoto interiore a cui il dominio dell'apparire e la dittatura dell'esteriorità l'avevano condannata: «Ero stata chiamata per un servizio fotografico che sarebbe uscito su una celebre rivista: Quel servizio è stato l'occasione per un vero incontro con Dio, imprevisto, non pianificato né voluto.

Mi chiesero di indossare un vestito molto succinto. Subito ho pensato: "Ok, lo faccio, è il mio lavoro, ma percepivo dentro di me crescere la scontentezza. Pian piano non me la sentii più e di fronte alla mia titubanza, il fotografo mi disse: "Ehi, avrei potuto prendere qualsiasi altra modella al tuo posto! O posi con questo vestito o non se ne fa nulla'. E io ho pensato di nuovo: "Su, è il mio lavoro, facciamolo!". Il fotografo ha iniziato a scattare le foto. Improvvisamente un flash mi ha colpito, non in faccia ma dentro di me: e ho come visto una fotografia di me, con l'abito che stavo indossando in quel momento. Ho avuto l'impressione di essere di fronte a Dio: c'erano le mie mani che si sollevavano in alto, unite, come se gli stessi offrendo la mia vita. E cosa c'era dentro? Nulla, il vuoto. Mi sono chiesta allora: "Cosa stai dando a Dio?": In quel momento ho capito che avevo speso dieci anni della mia vita in modo egoistico: non avevo dato nulla a Dio».

- 7 -

In Leah scatta qualcosa; decide, sbatte la porta e se ne va: «Mentre stavo uscendo dallo studio, il fotografo mi ha urlato: "Guarda che se esci da qui, per te è finita!". Sono scappata e mi sono rifugiata nel mio appartamento. Desideravo solo una cosa: cambiare vita».

Spesso, quando nella vita si sprofondata, ci si rivolge ai genitori. La parabola del figliol prodigo torna alla memoria. «Nel mio appartamento ho fatto l'unica cosa che una ragazza poteva fare in quel momento: ho telefonato a mio padre - rievoca Leah -. "Ho bisogno di aiuto, papà, sto perdendo la mia anima; gli ho detto. E lui mi ha risposto subito: "Vengo a prenderti"». Papà Darrow non ci mette un minuto a mettersi in auto: viaggia per tutta la notte dal Missouri a NewYork, per ben 1.500 chilometri. «Ha suonato alla porta del mio appartamento con il più bel sorriso del mondo e la prima cosa che mi ha detto è stata: "Sono felice di rivederti. Adesso andiamo a confessarci da un prete!" : lo avevo paura, non volevo. Però ci sono andata, forte della convinzione che solo Dio poteva aiutarmi».

Il ritorno nella città di famiglia, St. Louis, coincide per Leah con «l'inizio del mio nuovo viaggio di fede verso Dio». Spiega:

«Ho intrapreso un nuovo impegno professionale, per una proposta di moda che aiuti le ragazze a vestirsi con modestia, ma senza rinunciare a valorizzare la propria bellezza, all'insegna del disegno di Dio». (Leah Darrow)

*** le tre 'AVE MARIA', per rispondere di 'sì' al Signore...

venerdì
6 maggio

canto e poi s. Messa (festa di san Domenico Savio)

lunedì
9 maggio

MARIA va a prestar servizio ad ELISABETTA:
e porta con sé **Gesù:** (anche Gesù si manifesta come dono
ad Elisabetta e al bambino Giovanni che sta per nascere)

dal vangelo di Luca 1, 39-48.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che - 8 - cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il

tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata te che hai creduto nell'adempimento di ciò che il Signore ti ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata»...

----- *commento:*

- Maria si reca dall'anziana cugina Elisabetta per portare il suo servizio, ma sa che porta con sé anche Gesù.

E' una giovane ragazza, e non si chiude nella sua casa e nelle sue faccende domestiche, ma va lontano dalla cugina: non ha paura, perché Dio è con lei... La presenza di Gesù la ricolma di Dio, dello Spirito Santo.

- Maria ed Elisabetta, tutte e due riconoscono che il Signore Dio ha fatto in loro cose grandi:

“Benedetta tu, o Maria, fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. ... Beata te che hai creduto...”

“L'anima mia esalta e ringrazia il Signore
... perché ha guardato all'umiltà della sua serva”.

- Dove giunge Maria sarà presente Gesù: chiediamo a Maria di aprire il cuore come Lei, per accogliere Gesù e la gioia che Lui ci porta.

----- *racconti: come Maria doniamo amore, doniamo Dio.*

- madre Teresa di Calcutta

Nella casa delle Missionarie della carità a Calcutta un giorno venne portata una povera donna raccolta dalla strada, dove era stata abbandonata dai figli. La donna, denutrita e ammalata, imprecava e malediceva i propri figli. Madre Teresa volle accudirla personalmente e la circondò di premure, di attenzioni, di delicatezza materna.

La donna a un certo punto esclamò: «Perché fai così?».

«Perché ti voglio bene», fu la risposta di Madre Teresa.

«Mi vuoi bene? Ma non mi conosci! Chi ti ha insegnato a fare così?».

«Me l'ha insegnato il mio Dio».

«Il tuo Dio? Come si chiama il tuo Dio?».

«Il mio Dio ha un nome tanto bello: si chiama Amore!».